



2023/2024

67°
STAGIONE

STAGIONE CONCERTISTICA

Associazione Musicale "Vincenzo Bellini" ente morale

AUDITORIUM DEL PALAZZO DELLA CULTURA "ANTONELLO"

VOYAGE À PARIS QUARTETTO STENDHAL

VALENTINA VANINI - MEZZOSOPRANO

LORENZO MUNARI - FISARMONICA

DANIELE BONACINI - CONTRABBASSO

MARCO SANTIÀ - PIANOFORTE

21
GENNAIO
ORE 18,00



GLI ARTISTI

Il mezzosoprano VALENTINA VANINI si diploma con il massimo dei voti al Conservatorio Musicale di Parma sotto la guida di A. Cicogna. Ottiene la Borsa di Studio per il “Master biennale di II livello in Repertorio vocale da camera” presso il Conservatorio di Milano laureandosi con lode nel 2017. Ha debuttato al Ravenna Festival 2015 nell’Opera “L’amor che move il sole e l’altre stelle” di Adriano Guarnieri, in prima assoluta, che ha replicato al Festival Dei Due Mondi di Spoleto a luglio 2016. Nel 2020 ha recitato e cantato nel Film “Volevo Nascondermi” di Giorgio Diritti con Elio Germano. Nello stesso anno ha registrato liriche sacre di M. E. Bossi e nel 2023 un doppio disco di liriche da camera di Mario Castelnuovo Tedesco con la Tactus Records.

Tra i primi ad ottenere il diploma italiano in fisarmonica classica, presso il Conservatorio “Gioacchino Rossini” di Pesaro, LORENZO MUNARI è laureato in musicologia presso la Facoltà di Filosofia e Lettere di Bologna. Ha conseguito la laurea di alto perfezionamento musicale presso il conservatorio di Mantova sotto la guida di C. Rojac. Già vincitore di vari concorsi, viene selezionato nel 1996 come rappresentante italiano al Trofeo Mondiale di fisarmonica di Faro (Portogallo) ottenendo il terzo premio (unico italiano premiato). È ideatore, curatore degli arrangiamenti e direttore della Fisorchestra Luigi Valcavi, formata da giovani studenti.

All’età di quindici anni DANIELE BONACINI inizia a suonare il basso elettrico. Dopo una lunga esperienza come bassista, nel 2012 decide di proseguire gli studi in contrabbasso sotto la guida del M° Amerigo Bernardi presso l’istituto superiore di studi musicali Achille Peri di Reggio Emilia, nel quale a luglio 2020 consegue il diploma accademico di secondo livello con il massimo dei voti. Collabora con numerose orchestre da camera e sinfoniche italiane (Orchestra Regionale Toscana, Orchestra Filarmonica di Torino, Orchestra Sinfonica di Sanremo). Dal 2016 collabora con Tango Spleen Orquesta con la quale si esibendosi nei più importanti festival di Tango.

MARCO SANTIÀ si diploma in pianoforte sotto la guida di Giovanni Valentini, presso il Conservatorio G.B. Pergolesi di Fermo, poi in composizione e direzione d’orchestra con Cristina Landuzzi e Luciano Acocella, presso il Conservatorio G.B. Martini di Bologna. Ha eseguito ed inciso per Brilliant Classics “Il servo padrone” di Aldo Tarabella, “The Telephone” e “The Medium” di Giancarlo Menotti, diretti da Flavio Emilio Scogna.

PROGRAMMA

FRANCIS POULENC (1899-1963)
NOCTURNE N. 3 "LES CLOCHES DE MALINES"

NORBERT GLANZBERG (1910-2001)
MON MANÈGE À MOI

MICHEL EMER (1906-1984)
L'ACCORDÉONISTE

MARGUERITE MONNOT (1903-1961)
LES AMANTS D'UN JOUR

FRANCIS POULENC
IMPROVISATION N. 13 IN LA MINORE
VIOLON
FLEURS

HUBERT GIRAUD (1920-2016)
SOUS LE CIEL DE PARIS

ÁNGEL CABRAL (1911-1997)
LA FOULE

CHARLES DUMONT (1929)
MON DIEU

RICHARD GALLIANO (1950)
TANGO POUR CLAUDE

JOSEPH KOSMA (1905-1969)
LES FEUILLES MORTES

NORBERT GLANZBERG
PADAM, PADAM...

FRANCIS POULENC
IMPROVISATION N. 15 "HOMMAGE À ÉDITH PIAF"
MONTPARNASSE
LES CHEMINS DE L'AMOUR

MARGUERITE MONNOT
HYMNE À L'AMOUR

CHARLES DUMONT
NON, JE NE REGRETTE RIEN

MARGUERITE MONNOT
LA VIE EN ROSE

NOTE AL PROGRAMMA

Un concerto narrativo, che intreccia tre artisti parigini: un compositore, un drammaturgo e poeta ed una cantante. Tre destini intrecciati nella Parigi della prima metà del secolo. L'amicizia tra Jean Cocteau (1889-1963) e Édith Piaf (al secolo Édith Giovanna Gassion, 1915-1963) inizia nel 1940 quando lo scrittore dedica a lei la pièce teatrale "Le bel indifférent", che ottiene un grande successo. Anche Francis Poulenc, sebbene non fosse legato da un'amicizia profonda con la Piaf, scrive per lei l'ultima delle sue "Improvisations", la numero 15. Questo brano per pianoforte è una nostalgica canzone che richiama lo stile musicale caratteristico della cantante e gli ambienti dei cabaret a cui era legato.

Nel contesto di questa amicizia e ispirazione reciproca, Edith Piaf diventa la musa di questi due artisti che le dedicano omaggi rispettosi attraverso testi e musica. La relazione tra Piaf e Cocteau continua fino al 1963, anno in cui - il 10 ottobre - la Piaf si spegne a Grasse. Cocteau muore per infarto il giorno dopo, mentre sta scrivendo l'elogio funebre della grande cantante e musicista: "Quando canta Édith, arrotolando il cuore in gola, come se si strappasse l'anima dal petto, l'inferno sale in paradiso".

PROSSIMO CONCERTO

SABATO 24 FEBBRAIO 2024 - ORE 18,00
Auditorium del Palazzo della cultura

MARCO SINOPOLI 4ET "Lights in the Shadow"

MARCO SINOPOLI chitarra, pianoforte
SIMONE ALESSANDRINI sax soprano
MARCO SINISCALCO basso
MARCO ROVINELLI batteria